






*Matilde*

*Cuore  
di pane*


Nadia Levato

Milena Scardigno



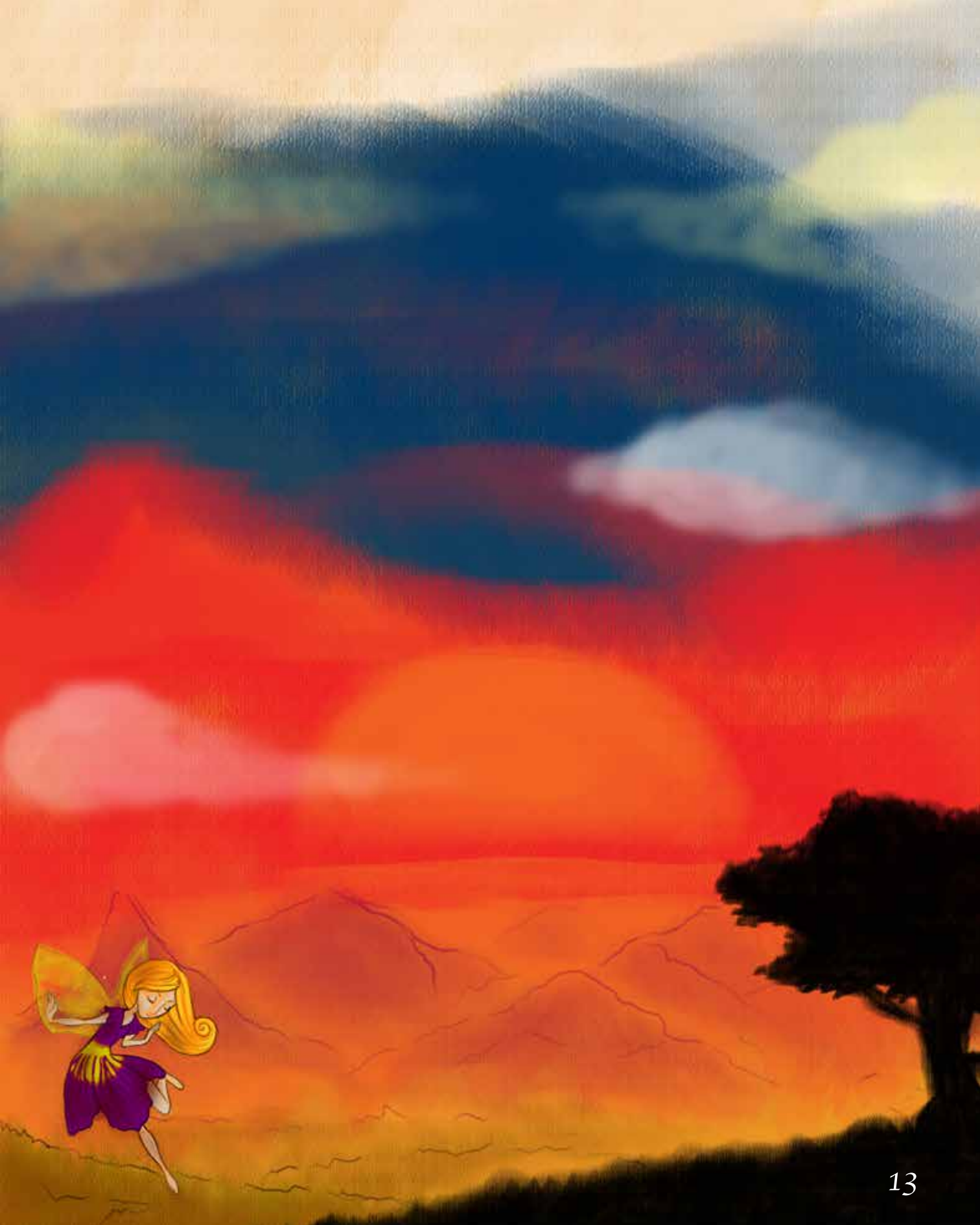
C'era una volta, in un regno lontano fatto di sogni e dolce realtà, una bambina dai lunghi capelli ambrati, soffici gote e occhi profondi. Il suo nome era *Matilde*, ma tutti la chiamavano Cuore di pane, perché era una creatura dolce ed amabile e come il pane appena sfornato profumava di buono.






Cuore di pane viveva nel regno del tempo fatato, un regno dove il sole sorgeva di notte e la luna brillava di giorno. In quel regno i minuti e le ore correvano veloci. Solo a volte il tempo rallentava improvvisamente, deformando i contorni degli attimi in respiri lunghi un'eternità.

Il regno era popolato da animali misteriosi, fate e folletti. Si potevano incontrare leprotti con strani cappelli, cerbiatti arancioni, farfalle travestite da fiori. Il cielo era vanitoso e cambiava aspetto e colore a seconda del suo umore: a volte era rosso, a volte bianco e qualche volta anche blu. Le nuvole erano enormi batuffoli di zucchero filato e capitava, talvolta, che si sciogliessero in cristalli di zucchero che precipitavano giù per ricoprire tutta la terra.







Nel bosco di quel magico regno sorgeva la casa di Cuore di pane, una piccola cavità nella pancia di un grande albero secolare.